

LO SCARABOCCHIO

Periodico del Comune di Fara Novarese



Anno 5 • numero 4 • Aprile 2009

NOTIZIE DAL COMUNE

ELEZIONI COMUNALI 2009

A partire da questo numero, lo Scarabocchio mette a disposizione delle liste che si presenteranno alle prossime elezioni comunali uno spazio per la presentazione dei candidati e dei programmi. Sul presente numero a ciascuna lista sono riservate due pagine per la presentazione dei candidati, mentre sul numero di maggio, la cui uscita è prevista per fine mese, saranno disponibili quattro pagine.

CIRCONVALLAZIONE Questa volta ci siamo

Come ampiamente riportato sulla stampa e televisioni locali, il giorno 13/03/2009, è stato pubblicato il bando per l'appalto dei lavori di costruzione della variante di Fara Novarese (circonvallazione!!!) lungo la Strada Provinciale n. 299 "Della Valsesia".

L'importo complessivo dell'appalto ammonta a € 8.498.806,10 I.V.A. esclusa. Esso sarà aggiudicato, secondo le norme della Comunità Europea, con procedura aperta, in cui ogni operatore economico interessato può presentare un'offerta.

Il criterio di aggiudicazione sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in base a dei criteri quali la qualità della struttura operativa ed organizzazione del cantiere, il miglioramento del valore tecnico delle opere progettate, il prezzo offerto per l'esecuzione

dei lavori ed il tempo di esecuzione degli stessi.

Il termine per il ricevimento delle offerte scade il giorno 11/05/2009 alle ore 12:00, mentre l'apertura delle buste, con le offerte, sarà effettuata il giorno 14/05/2009 alle ore 9.

La ditta aggiudicataria dovrà effettuare la progettazione esecutiva dell'opera entro 30 giorni dal ricevimento dell'ordine di servizio da parte del Responsabile del Procedimento, per la Provincia, ing. Giuseppe Gambaro, per poi completare i lavori entro 450 giorni naturali, successivi e continui dal verbale di consegna dei lavori.

Possiamo, perciò, prevedibilmente sostenere che la nostra circonvallazione sarà completata entro l'anno 2010. Sul prossimo numero dello Scarabocchio, salvo contrattempi tecnici legati all'uscita del nostro mensile, potremo comunicare il nome della ditta vincitrice dell'appalto.

LAVORI DI SISTEMAZIONE DELL'AREA DELLA STAZIONE Meglio tardi che mai

La Direzione Compartimentale delle FFSS di Torino ha iniziato i lavori per la messa in sicurezza delle recinzioni lungo via Marconi ed il piazzale della stazione. La nostra Amministrazione, negli anni scorsi, oltre ai diversi incontri presso la direzione FFSS di Torino, da me personalmente sostenuti, ha inviato numerosi solleciti d'intervento e risanamento perché, oltre ai problemi di sicurezza, l'intera zona si presentava in uno stato di degrado inaccettabile.

Con questi lavori e con la sistemazione del viale d'ingresso e del parco del mo-

numento ai Caduti, il piazzale della stazione è stato notevolmente riqualificato, in attesa della sistemazione definitiva, quando si procederà alla manuten-

zione straordinaria dell'edificio della stazione ed alla sistemazione della rimanente parte del piazzale.

*Il Sindaco
Marino Spagnolini*

REDDITO IMPONIBILE AI FINI DELLE ADDIZIONALI ALL' IRPEF

Comune di: Fara Novarese (NO) • Persone Fisiche • Anno d'imposta 2006

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	CONTRIBUENTI	AMMONTARE	MEDIA
fino a 1.000	12	6.093	508
da 1.000 a 2.000	6	8.966	1.494
da 2.000 a 3.000	8	20.288	2.536
da 3.000 a 4.000	8	29.146	3.643
da 4.000 a 5.000	*	*	*
da 5.000 a 6.000	12	64.956	5.413
da 6.000 a 7.500	18	115.190	6.399
da 7.500 a 10.000	113	965.324	8.543
da 10.000 a 15.000	324	3.843.794	11.864
da 15.000 a 20.000	345	5.599.728	16.231
da 20.000 a 26.000	235	4.919.394	20.934
da 26.000 a 33.500	129	3.482.389	26.995
da 33.500 a 40.000	43	1.487.914	34.603
da 40.000 a 50.000	44	1.737.308	39.484
da 50.000 a 60.000	15	794.879	52.992
da 60.000 a 70.000	*	*	*
da 70.000 a 100.000	15	1.181.065	78.738
oltre 100.000	11	1.953.949	177.632
TOTALE	1.347	26.582.134	19.734

N.B. Nel caso di frequenza non superiore a "3" in classi di reddito diverse da quella più elevata, i valori sono stati sostituiti dal carattere "**".

N.B. Il reddito imponibile ai fini delle addizionali all'Irpef risulta dalla differenza tra il reddito complessivo e il reddito relativo all'abitazione principale + oneri deducibili + deduzione per oneri di famiglia. Esso è comprensivo della deduzione IRPEF per la progressività dell'imposizione

N.B. Il reddito imponibile ai fini delle addizionali all'Irpef del 2006 è aumentato del 6,75% rispetto al 2005

La media della Regione Piemonte è di **19.510 euro**, mentre quella nazionale ammonta a **18.320 euro**



Comune di
Fara Novarese



**Candidato
Sindaco**

**DANIELA
CAVALLINI**

Care Concittadine e cari Concittadini, credo di essere ben conosciuta da tutti i faresi e quindi vi parlerò di me molto brevemente.

Ho sempre seguito con particolare attenzione ed interesse i problemi e le questioni pubbliche di Fara ed ho dato il mio attivo contributo, per la loro soluzione, in Consiglio Comunale, di cui faccio parte dal 1999. Cinque anni fa ho fatto una scelta di squadra, che si è poi rivelata vincente, condividendo gli obiettivi di un gruppo di persone, qualificate e di buona volontà, che voleva concre-

tamente operare per il bene del nostro paese.

In questi ultimi cinque anni sono stata Vice Sindaco e, da questa posizione, ho potuto acquisire una buona esperienza sulla gestione e l'amministrazione della cosa pubblica.

Sono sempre stata assidua e presente sia a livello istituzionale, nelle riunioni di Consiglio e di Giunta, sia nella attività amministrativa di ogni giorno, in tutte le occasioni necessarie.

Per questo ho dato un contributo consistente alle cose realizzate e mi sono

anche resa conto di quante altre si possono e si devono fare.

Così è maturata la determinazione di candidarmi alla carica di Sindaco, per i prossimi 5 anni, per poter proseguire, incrementare e migliorare quel percorso amministrativo.

A tal scopo mi sono ritrovata con un gruppo di dodici cittadini faresi, seriamente motivati, competenti e molto disponibili, con la mia stessa voglia di fare per perseguire e concretizzare un progetto.

Tutti insieme, siamo perfettamente consapevoli delle difficoltà che stiamo attraversando e ci sottoponiamo al Vostro giudizio elettorale, perché vogliamo amministrare questo paese nella più grande trasparenza ed onestà, con serietà e rigore amministrativo.

Sarebbe troppo facile fare un programma accogliendo i desideri dei singoli; forse avremmo maggior successo, ma non sarebbe realizzabile, per mancanza di risorse adeguate specialmente in momenti di diffuse difficoltà finanziarie generali.

In campagna elettorale vi presenteremo un programma concreto, di cose che si possono certamente fare e di altre che, comunque, vorremmo realizzare e per le quali lavoreremo sodo; ecco, il termine che più si addice ai componenti di questa lista è proprio questo: **lavorare**, soprattutto lavorare bene per Fara, questo è il nostro obiettivo!

La nostra lista è composta da persone di età ed estrazioni diverse, in grado di rappresentare e dare voce a tutti i ceti ed a tutte le categorie sociali del paese. E' una lista civica dove si ritrovano e collaborano esponenti di diverse rap-

presentanze politiche, (dalla destra liberale, al centro ed alla sinistra democratica), uniti da una profonda fiducia reciproca, sicuri che le varie convinzioni politiche non impediscono una proficua collaborazione sul piano amministrativo. Alcuni di noi sono già stati nella precedente amministrazione ed hanno acquisito esperienza e competenze molto preziose, altri sono impegnati nel sociale e danno quotidianamente il loro contributo; i più giovani rappresentano il nostro futuro, hanno idee nuove, una nuova concezione della vita ed una incredibile voglia di fare.

Nella nostra lista, molto significativa e qualificata è la presenza femminile che sicuramente darà un apporto di grande equilibrio e concretezza all'intera attività amministrativa.

Ci rendiamo conto che per voi sarà piuttosto difficile orientarvi fra tre liste, ma siamo sicuri che non vi lascerete trascinare da facili slogan o proclami e che terrete conto soprattutto della qualità e delle effettive competenze dei singoli candidati.

Se ci darete la Vostra fiducia, lavoreremo per voi e con voi, saremo gli amministratori di tutti, saremo certamente sempre disponibili al confronto, ai consigli o alle critiche che vorrete farci per aiutarci a meglio amministrare.

Daniela Cavallini

Il contenuto di questa pagina e della precedente è stato fornito dal candidato Sindaco al Comitato di Redazione dello Scarabocchio, che ha provveduto a pubblicare quanto ricevuto senza alcuna modifica.

Pertanto ogni candidato Sindaco si assume piena responsabilità su quanto pubblicato e sul diritto all'uso di materiale di proprietà di terzi (ad esempio simboli di partito).

Ne risponderà personalmente in caso di contestazioni.

Il Direttore Responsabile Claudio Pasquino



Comune di
Fara Novarese



Candidato
Sindaco

**RENZO
RUSCA**

Cari Faresi.

Per chi non mi conoscesse sono Renzo Rusca, nato a Fara da genitori faresi e residente a Fara.

Sono in pensione da 5 anni, dopo 35 anni di lavoro in banca, dei quali gli ultimi 20 come funzionario e direttore.

Voglia di cambiamento!!!!

Cari Faresi, questa è la molla che mi ha dato forza ed entusiasmo nell'accettare la candidatura a Sindaco per le prossime elezioni amministrative del 6/7 giugno.

Io in Fara credo, ci vivo e ci ho investito. Ho accettato l'invito a candidarmi a Sindaco per cercare di migliorare il mio paese al quale tengo.

Col passare degli anni mi sono reso conto di quanto i paesi vicini (Romagnano, Ghemme, Carpignano) si siano sviluppati e quanto invece Fara sia rimasto indietro!!!!

“E dire che quando ero giovane Fara era il paese di riferimento, uno dei più importanti!!”

La lista che avrò l'onore di rappresentare è da tempo definita e verrà presentata prossimamente unitamente al programma di lavoro che ci siamo prefissi di realizzare.

Il nostro gruppo sarà espressione di professionalità e valori che si richiamano all'area del centro-destra ed avrà come riferimento i partiti della Lega Nord e del Popolo della Libertà (Forza Italia ed Alleanza Nazionale) anche se tra i candidati della nostra lista non mancheranno alcuni indipendenti.

Perché voglia di cambiamento?

Perché Fara deve incominciare a correre ed essere un Paese dove **Sviluppo, Solidarietà e Sicurezza** siano al centro dell'attenzione dell'Amministrazione Comunale.

- Sviluppo, per dare lavoro ai nostri giovani.
- Sicurezza, per dare ai cittadini la tranquillità necessaria a vivere sereni nel paese e nelle proprie case.

- Solidarietà, per dare il sostegno necessario ai nostri anziani, alle loro famiglie ed a chi è in difficoltà. **Proprio verso di loro abbiamo un grande progetto sul quale ci impegneremo a fondo e che accomuna tutti noi della lista.**

I giovani, gli anziani e le famiglie saranno quindi le mie e le nostre priorità più assolute.

Ho formato una lista di persone con il preciso scopo di dare loro incarichi ben definiti in modo tale che tutti siano responsabili e lavorino come una squadra. Cari cittadini, se ci darete il Vostro consenso Vi assicuro che il nostro impegno per Voi e per Fara sarà pieno e totale. Vi assicuro inoltre che chiunque avrà problemi o consigli da esporre sarà da noi ascoltato e preso in considerazione. Con queste premesse Vi ringrazio e Vi saluto.

Arrivederci a presto.

Il contenuto di questa pagina e della precedente è stato fornito dal candidato Sindaco al Comitato di Redazione dello Scarabocchio, che ha provveduto a pubblicare quanto ricevuto senza alcuna modifica.

Pertanto ogni candidato Sindaco si assume piena responsabilità su quanto pubblicato e sul diritto all'uso di materiale di proprietà di terzi (ad esempio simboli di partito).

Ne risponderà personalmente in caso di contestazioni.

Il Direttore Responsabile Claudio Pasquino



Comune di
Fara Novarese



**Candidato
Sindaco**

MAURILIO SPAGNOLINI

**Un'altra lista direte, tre opzioni dunque!
È la prima volta che succede a Fara.**

All'inizio di questa corsa elettorale ero abbastanza scettico sul fatto di ricandidarmi alla carica di sindaco, anche se da più parti venivo incoraggiato a farlo. Ho passato quattro anni (dal 1995 al 1999) alla guida del paese e, sospinto da un nuovo spirito di confronto, ho deciso di affrontare questo nuovo impegno politico.

Ho trascorso i quattro anni da sindaco animato da saldi propositi e confidan-

do nella collaborazione degli altri amministratori, volendo lasciare una traccia significativa per il benessere del nostro paese.

Quattro anni, soprattutto come prima esperienza, sono decisamente pochi, tuttavia la mia amministrazione ha predisposto la ristrutturazione della piazza, l'acquisizione della casa Negri e gli immobili adiacenti il Municipio. Tutte iniziative che sono poi state completate da chi è venuto dopo.

Malgrado la dura realtà burocratica ed amministrativa, quello che è stato fatto

era positivo.

Conservo tuttora lo spirito giusto per continuare con esperienza e determinazione.

Ho accettato, in seguito, un incarico importante. Mi riferisco all'impegno, nelle vesti di presidente del Comitato Festeggiamenti di S. Damiano, con i preparativi in tutto il paese per le celebrazioni venticinquennali.

In quei tre anni di lavoro, circondato da tanti amici e collaboratori, ho scoperto le potenzialità del nostro paese e la passione della gente di Fara. È stato fatto molto e bene, tanto che anche i comitati dei paesi vicini hanno preso spunto dalla nostra organizzazione per celebrare le loro stesse ricorrenze.

Come sarebbe entusiasmante se la voglia di fare, manifestata in quella circostanza, si potesse ripresentare ancora oggi!

Come sarebbe proficuo per tutti rivedere il nostro paese rinnovato nello spirito e nella disponibilità di quei giorni, sentire l'incoraggiamento delle persone che ci spronavano all'impegno di migliorare, trovare ancora la fiducia delle persone, con la stessa caparbia ed intraprendenza!

Sono personalmente convinto che con tutti i componenti dell'attuale squadra, questo si possa ripetere, per trasformare il nostro paese, da piccolo centro dell'hinterland novarese (da anni famoso soprattutto per il suo ingorgo al centro-piazza) in una cittadina solare, dove la gente possa vivere serenamente, confrontandosi per risolvere solidaria-

mente i problemi personali e comunitari, con il nome FARA amplificato ai massimi toni, grazie alle tenaci capacità di questa speciale gente farese, orgogliosa ed instancabile.

CAMBIUMA!!!

*Il candidato sindaco
Maurilio Spagnolini*

Il contenuto di questa pagina e della precedente è stato fornito dal candidato Sindaco al Comitato di Redazione dello Scarabocchio, che ha provveduto a pubblicare quanto ricevuto senza alcuna modifica.

Pertanto ogni candidato Sindaco si assume piena responsabilità su quanto pubblicato e sul diritto all'uso di materiale di proprietà di terzi (ad esempio simboli di partito).

Ne risponderà personalmente in caso di contestazioni.

Il Direttore Responsabile Claudio Pasquino

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI D'ITALIA

SECONDA FESTA REGIONALE

Domenica 29 marzo 2009, presso le nuove scuole elementari di Fara Novarese, si è svolto il convegno dell'Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia che, nell'occasione, ha festeggiato anche il decennale della sua nascita.

E' stato un incontro molto importante al quale hanno partecipato, tra gli altri, il senatore Michelino Davico sottosegretario di Stato del Ministero degli Affari Interni con delega agli Enti Locali ed alla Finanza Locale, il Prefetto di Novara dott. Giuseppe Adolfo Amelio, il Presidente della provincia di Novara Ser-

gio Vedovato e numerosi Sindaci del Piemonte.

Il presidente, Franca Biglio, ha ricordato tutte le iniziative dell'Associazione negli ultimi dieci anni: dall'abolizione dell'obbligo di aderire alla tesoreria unica, alla modifica della legge Bassanini e della legge Merloni a favore dei piccoli comuni, e, soprattutto, alla presentazione del disegno di legge sui piccoli comuni, in questi giorni in discussione presso il Parlamento.

Molti Sindaci sono intervenuti per denunciare che, in questo momento di difficoltà per i cittadini, la mancanza di risorse impedisce di programmare interventi anche straordinari a loro sostegno. Recenti studi Ifel-Anci, relativi ai piccoli comuni, hanno evidenziato che le difficoltà finanziarie di questi piccoli enti non permettono nuovi investimenti e, a volte, impediscono anche di svolgere i compiti di ordinaria amministrazione. Dai dati Ifel risulta, infatti, che le spese cor-



renti, sommate alle spese di rimborso prestiti, sono ormai superiori alle entrate correnti e, conseguentemente, i bilanci risultano in pareggio solamente con l'utilizzo, in parte corrente, dei proventi degli oneri di urbanizzazione.

Tutti gli interventi hanno ribadito che, questa situazione è insostenibile e che peggiorerà sempre di più, se non saranno presi seri provvedimenti di sostegno da parte del Governo.

Il presidente Vedovato ha elogiato il ruolo insostituibile svolto dai piccoli Comuni come ente di prima istanza, al quale si rivolgono i cittadini, mentre il Sottosegretario Davico si è soffermato sulla proposta di legge sul Federalismo Fiscale per la parte riguardante i Comuni. Con la riforma sarà superato l'attuale criterio di trasferimenti erariali rapportati alla spesa storica per i diversi servizi. Per ogni servizio erogato dagli enti locali, si individuerà un costo standard, cui dovranno uniformarsi tutti i comuni entro un periodo transitorio di 5 anni.

Superando il meccanismo dei trasferimenti, per le funzioni fondamentali dei Comuni, si prevede che esse siano finanziate dal gettito derivante dalla compartecipazione a Iva, Irpef e imposizione immobiliare, con esclusione, ovviamente, dell'Ici sull'abitazione principale, abolita nei mesi scorsi.



La manifestazione è poi proseguita con la consegna della "Chiave d'oro" al Sindaco di Fara, da parte del Sindaco di Agliè. Questa chiave è il simbolo dei Piccoli Comuni e sarà custodita, nel nostro paese, fino alla prossima manifestazione.

Al termine del convegno è stata offerta ai partecipanti una degustazione di prodotti locali.

Segnaliamo con piacere che moltissimi sindaci ci hanno fatto grandi complimenti per l'ottima qualità dei prodotti offerti, dalla paniscia del Ristorante Farese, ai vini dei nostri produttori Dessilani, Prolo e Cantine dei Colli Novaresi, ed al Dolce di San Damiano della Pasticceria Prolo.

*Il Sindaco
Marino Spagnolini*

C.I.S.A. 24

CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

BREVE STORIA DEL C.I.S.A.

L'attività del consorzio è iniziata il 1° settembre 1997. I servizi socio assistenziali erano prima svolti dalla USSL 51, successive leggi regionali hanno stabilito che le USSL potessero svolgere solamente attività di carattere sanitario con la consegna ai comuni delle competenze relative ai servizi socio-assistenziali. Per questo i 24 comuni appartenenti alla USSL 51 si riunirono in un consorzio per svolgere in forma associata questi servizi: infatti solo così si possono risolvere problemi complessi e ridurre i costi.

In seguito la legge quadro di Riforma dell'assistenza, L.328/2000, per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, ha portato una forte innovazione. Si è passati da un servizio di semplice assistenza a servizi sociali integrati che includono le politiche dell'assistenza, della sanità, della formazione, del lavoro, della casa.

COMUNI ASSOCIATI

Biandrate, Borgolavezzaro, Briona, Caltignaga, Carpignano Sesia, Casalbeltrame, Casaleggio, Casalino, Casalvolone, Castellazzo, Fara Novarese, Garbagna, Granozzo con Monticello, Landiona, Mandello Vitta, Nibbiola, Recetto, San Nazzaro Sesia, San Pietro Mosezzo, Sillavengo, Terdobbiato, Tornaco, Vespolate, Viculungo.

Il C.I.S.A. si è dato l'ambizioso programma di mettere in contatto tutte le realtà sociali del territorio, rivalutando i bisogni locali e le risorse presenti con la costruzione di un piano di zona.

In questi anni è stata effettuata una ricerca sui bisogni e sulle risorse esistenti nei 24 comuni consorziati e cioè:

- Rilevazione di tutti i servizi presenti sul territorio divisi per aree (area anziani, area dipendenze, area disabilità fisica e psichica, area minori e responsabilità familiari, area nuove povertà e immigrazioni.)
- Analisi del contesto territoriale: I comuni che costituiscono il consorzio occupano una zona molto estesa che inizia a sud con il comune di Borgolavezzaro, terminando a nord con il comune di Fara Novarese.
- Analisi del contesto demografico: nell'arco di questi anni la zona del consorzio è stata interessata da una crescita costante della popolazione. Infatti dal 1991, anno in cui erano presenti 26.441 abitanti, al 2007 l'aumento demografico è stato di circa 1.500 unità. La popolazione non è cresciuta in modo uniforme: è preoccupante la diminuzione di popolazione fino ai 64 anni, mentre gli anziani risultano in aumento costante. Questa tendenza è destinata ad accentuarsi nel tempo.
- Analisi del contesto economico - sociale: il lavoro ha cambiato configurazione, sono aumentati i lavoratori precari, aumenta il numero delle aziende in crisi, chi fuoriesce dal mercato del lavoro ha forti difficoltà a rientrarvi e questo comporta per le famiglie una contrazione del potere di acquisto.

Nella particolare congiuntura economica che stiamo attraversando, caratte-

rizzata da una crisi che ha creato nuove realtà di disagio e nuove povertà, una parte della popolazione che fino a qualche anno fa viveva in condizioni di sicurezza sociale, oggi è al limite della soglia di povertà.

L'obiettivo che il consorzio ha dichiarato è stato quello di voler avviare un lavoro a sostegno delle persone e delle famiglie integrandolo con lo sviluppo economico-sociale del territorio in collaborazione con i Comuni, la Provincia, la Sanità, la Scuola, il Privato sociale, le Organizzazioni Sindacali, il mondo del Volontariato e le Parrocchie.

SERVIZI OFFERTI DAL C.I.S.A. 24

Assistenza domiciliare: vengono erogate prestazioni di cura della persona e della casa. Il servizio si rivolge ad anziani con autonomia ridotta in relazione all'età, a malattia, a condizioni sociali difficili.

Telesoccorso: garantisce un pronto intervento 24h su 24h. Si rivolge soprattutto ad anziani soli.

Trasporti: consistono in accompagnamenti straordinari in genere per visite mediche.

Assistenza sociale professionale: il servizio è finalizzato ad affrontare i problemi personali, familiari e d'integrazione sociale. Gli interventi si rivolgono a soggetti singoli e nuclei familiari.

Inserimento diversamente abili psico-fisici in centri diurni: il centro diurno è un servizio mediante il quale vengono svolte attività assistenziali, educative, socializzanti, in favore di persone diversamente abili con la presenza costante di personale qualificato.

Residenzialità diversamente abili: inserimento in una struttura abitativa

dove la persona disabile viene ospitata a tempo indeterminato.

Interventi a favore di ex degenti di ospedali psichiatrici: consiste nell'inserimento in comunità alloggio di persone adulte ed anziane dimesse dall'ospedale psichiatrico e impossibilitate a rientrare presso la propria famiglia.

Interventi a favore di diversamente abili: si tratta di servizi appositamente finanziati dalla regione Piemonte. Sono previste azioni di attività di educazione e tirocini in ambito lavorativo per preparare la persona diversamente abile ad un effettivo inserimento lavorativo.

Inserimento in case di riposo: si rivolge soprattutto a persone anziane non autosufficienti.

Borse lavoro e tirocini formativi: prevede l'inserimento nel mondo del lavoro, tramite tirocini lavorativi e borse lavoro presso le aziende del territorio.

Pasti a domicilio: i pasti sono preparati sulla base di tabelle idonee dal punto di vista nutrizionale e vengono consegnati al domicilio delle persone.

Ospedale di comunità: in seguito a degenza ospedaliera le persone possono essere ricoverate con assistenza sanitaria e gratuitamente per un mese in una casa di riposo.

Progetto affidamento diversamente abili ultraquattordicenni: si propone di evitare l'emarginazione, l'isolamento e l'istituzionalizzazione.

Per quanto riguarda il comune di Fara durante il 2008 sono state seguite in modo costante dal C.I.S.A. 40 persone, mentre altre 60 hanno avuto bisogno di usufruire di alcuni servizi in modo non continuativo.

SERVIZI SOCIO SANITARI

ISTRUZIONI PER L'USO

Riportiamo, per una più agevole consultazione, anche gli orari e i servizi svolti dalla ASL 13, distretto di Carpignano Sesia:

CISA 24

Per ottenere informazioni o richiedere qualche servizio, è necessario rivolgersi all'ufficio di Biandrate
Via Giulio Greppi, 9

Dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00
Telefono 0321 838 911
Fax 0321 811 077

Notizie dettagliate sul sito
www.comune.faranovarese.no.it

ASL 13

Sede distrettuale Carpignano Sesia -
Via Cavour, 2
Telefono 0321 824 153
Fax 0321 825 043

Segreteria

Lunedì - mercoledì - venerdì
dalle 8,00 alle 13,00

Martedì - giovedì
dalle 10,00 alle 13,00

Ritiro referti

Da lunedì a venerdì
dalle 11,00 alle 12,00

Prelievi ematici

Lunedì - mercoledì - venerdì
dalle 8,00 alle 13,00

Consultorio pediatrico

su appuntamento

Lunedì
dalle 13,00 alle 16,30

Giovedì
dalle 8,30 alle 12,30

Consultorio ostetrico ginecologico

su appuntamento

Lunedì (alterni)
dalle 8,00 alle 12,30

Martedì
dalle 8,00 alle 12,00

Attività medico legale

Venerdì
dalle 11,00 alle 12,00

Servizio psichiatria territoriale

Martedì alterni

Servizio di continuità assistenziale

Prefestivi e festivi diurni
telefono 0321 825 457 e
0321 626 000

ASL 13

Sede distaccata di Fara Novarese
Via XX Settembre, 63

Prelievi ematici

per utenti esenti da ticket e di età superiore a 65 anni

Giovedì
dalle 8,00 alle 9,30

Prenotazione e ritiro referti

Presso Farmacia Dr. Botto



COMUNE DI FARA NOVARESE

SOGGIORNI TERZA ETÀ' 2009

*L'Amministrazione comunale organizza
i seguenti soggiorni*

PIETRA LIGURE – HOTEL MAREMOLA *dal 11 al 25 MAGGIO (14 notti)*

€ 460,00 - camera doppia standard (€ 32,00/gg.) a persona e pranzo
del giorno della partenza (€ 12,00)

€ 628,00 - camera singola standard (€ 44,00/gg.) e pranzo del giorno
della partenza (€ 12,00)

La quota comprende pensione completa con bevande incluse ai pasti e
pranzo supplementare del giorno della partenza

RICCIONE – HOTEL ACQUAMARINA *Dal 17 al 31 MAGGIO (14 notti)*

€ 610,00 - camera doppia standard € 43,57/gg. a persona

€ 680,00 - camera singola standard € 48,57/gg. a persona

La quota comprende pensione completa, colazione a buffet,
2 menu a scelta con pesce tutti i giorni a pranzo, buffet di verdure ai pasti,
mezzo litro di acqua e mezzo litro di vino a pasto

Sui costi sopra indicati, il Comune concederà a ciascun partecipante, un
contributo di € 40,00; se coniugi, uno pagherà la quota intera.

Per il soggiorno a Pietra Ligure le spese per il trasporto sono interamente a
carico del Comune.

**Per il soggiorno a Riccione sarà erogato, a favore di ciascuno dei
partecipanti, un contributo per le spese di viaggio nella misura
forfettaria di € 20,00 cadauno.**

Il contributo concesso dal Comune sarà riconosciuto soltanto una volta.

Possono partecipare ai soggiorni le persone nate prima del **31 dicembre 1949.**

Per le **iscrizioni** rivolgersi in Comune - **Ufficio Segreteria** - da **lunedì a
venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30. Termine ultimo: 21 APRILE 2009.**

In caso di esubero di richieste si terrà conto della data di presentazione della
domanda quale priorità di ammissione.

PIANO CASA

UNA MISURA CONCRETA PER LE ESIGENZE ABITATIVE DELLE FAMIGLIE

Per favorire il rilancio dell'economia, rispondere ai bisogni abitativi delle famiglie e per introdurre incisive misure di semplificazione procedurali dell'attività edilizia, lo Stato, le Regioni e le Autonomie Locali hanno definito il 31 marzo 2009 un accordo, ratificato dalla conferenza stato regioni e dal consiglio dei ministri riunitesi entrambi il primo aprile 2009.

Cosa prevede l'intesa:

1. per gli edifici residenziali uni-bifamiliari o comunque di cubatura non superiore a 1000 metri possibilità di ampliamento entro il limite del venti per cento della volumetria esistente;
2. demolizione e ricostruzione possibilità di ampliamento per edifici a destinazione residenziale entro il limite del trentacinque per cento della volume-

tria esistente, al fine di migliorarne qualità architettonica ed efficienza energetica, nonché di utilizzare fonti di energie rinnovabili;

3. semplificazione delle procedure per velocizzare la concreta applicazione di quanto previsto.

Sono esclusi interventi edilizi di ampliamento su edifici abusivi o nei centri storici o in aree di inedificabilità assoluta. Infine, per venire incontro al fabbisogno abitativo delle famiglie o di particolari categorie, che hanno difficoltà ad accedere al libero mercato della locazione, il Governo avvierà congiuntamente con le Regioni e le autonomie locali uno studio di fattibilità per nuovi insediamenti urbanistici da edificare con risorse pubbliche e private, in aggiunta a quelle già stanziare (Accordo 5 marzo 2009).

Si tratta di misure di grande interesse per noi che abitiamo in un piccolo paese che ci potranno permettere di far fronte a nuove esigenze abitative.

Maria Teresa Annovazzi

Editore:

Comune di Fara Novarese,
Piazza Libertà, 16
28073 Fara Novarese (Novara)
Tel. 0321 829261 Fax 0321 819128
<http://www.comune.faranovarese.no.it>

Redazione, realizzazione grafica, pubblicità:

Comune di Fara Novarese

Stampa:

Tiponova Stampatori in Novara S.r.l.

Direttore Responsabile:

Claudio Pasquino



Autorizzazione del Tribunale di Novara

Registrato al n. 40 del Registro della Stampa
Periodica in data 03/02/2005

Vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione.

Hanno contribuito alla stesura di questo numero:

Maria Teresa Annovazzi • Davide Bassan • Carlo Bramante • Giorgio Farinetti
Paola Grosso • Amelia Poletti • Teresia Volpi Spagnolini
Illustrazioni: Sergio Quaranta

CENTRO ANZIANI

INCONTRARSI E SOCIALIZZARE

Il centro anziani è stato aperto nel 2004. Da allora è diventato sempre di più un punto di riferimento per molte persone che vogliono trascorrere qualche ora in allegria, giocare a carte o semplicemente incontrarsi: questo soprattutto per l'impegno entusiastico e gratuito degli organizzatori di tante belle attività, iniziative e feste.

Le vecchie scuole elementari hanno offerto uno spazio adeguato alle esigenze dei nostri "ragazzi" della terza età i quali si sono industriati per rendere la struttura più accogliente e consona alle loro esigenze

In un momento storico-culturale in cui i ritmi di vita sono sempre più veloci e rari

gli spazi di incontro e scambio, è molto importante avere un luogo dove recuperare relazioni sociali: dove sconfiggere la solitudine e mantenere un ruolo attivo all'interno della comunità.

Oggi, il centro anziani, è una realtà tangibile del nostro paese e rappresenta una opportunità per tutte quelle persone che vedono nel sociale e nel volontariato una possibilità di impegno e una valida alternativa all'isolamento a cui sono costretti molti anziani della città. Va anche sottolineato che la maggior parte dei frequentatori del centro anziani sono donne le quali trovano in questo luogo l'occasione per ritrovare o rinsaldare amicizie che il tempo e la vita aveva sopito, rinfrescando la tradizione tutta farese dell'aggregazione femminile.

Volpi Spagnolini Teresa



CONCORSO FOTOGRAFICO

**LE COLLINE NOVARESI:
IL VINO, LA TERRA E LA GENTE**

Venerdì 13 marzo si è tenuta, a Sizzano, la premiazione del concorso fotografico, indetto dall'associazione dei Comuni dei Colli novaresi, intitolato "Le colline novaresi: il vino, la terra e la gente".

I comuni che partecipano al sodalizio sono: Barengo, Boca, Bogogno, Briona, Cavaglio, Fara, Ghemme, Mezzomerico, Romagnano, Sizzano, Suno, e fanno tutti riferimento al sito internet www.lecollinenovaresi.it. Il concorso ha visto la partecipazione di 190 opere provenienti da tutta la provincia ed è stato

molto soddisfacente per il gruppo fotografico farese "Branco Ottico" che ha visto due dei suoi soci vincere il primo e il secondo premio e tutti gli altri soci che hanno partecipato al concorso selezionati per la mostra apertasi a Sizzano in occasione della premiazione.

Ulteriore soddisfazione, per i faresi, sono i soggetti delle fotografie vincenti, infatti i primi due premi sono stati assegnati a foto scattate a Fara. Alberto Dellavecchia di Briona ha vinto un week-end in Borgogna con una foto del campanile di Fara che spunta dalle colline mentre Fiorella Andreoletti ha meritato il secondo premio (una giornata per due persone al centro benessere di Villa Becchi a Varallo Sesia) con un'immagine molto poetica del nostro Castello durante una nevicata invernale.

Gli altri fotografi faresi che hanno rice-





vuto la menzione d'onore sono: Enrico Ortu, Valentina e Giorgio Farinetti ed Enzo Baccalaro ai quali si deve aggiungere, per onor di cronaca, Diego Vesco di Marano Ticino il quale, anche se Farese non è, fa parte del gruppo fotografico che fa capo alla nostra biblioteca. Le opere presentate dal "Branco Ottico, sono state una cinquantina in tutto e la maggior parte sono state selezionate per la mostra tenutasi nella Chiesa di San Grato di Sizzano e hanno offerto una lettura decisamente particolare del nostro paesaggio e delle nostre colline meritando le lodi della giuria e dei colleghi concorrenti.

La mostra sarà ospitata anche nel palazzo della Provincia di Novara ed è nelle intenzioni degli organizzatori di portarla presso tutti i paesi del sodalizio; nel frattempo, aspettando che arrivi a Fara,



i frettolosi potranno servirsi di internet dove, sul portale www.lecollinenovaresi.it, potranno ammirare i lavori selezionati per la mostra.

Giorgio Farinetti

MOSTRA DI BONSAI

FARA 5 APRILE 2009

Quando ci avviciniamo al mondo dei bonsai, noi profani, ci accorgiamo di entrare in un mondo diverso e, ammirando quei lavori, ci domandiamo sempre “ma come fanno?”.

“Certo che ci vuole una grande pazienza - ci confida Aldo Porzio Giusto - ma per chi ha questa passione il tempo non ha importanza. Per completare una composizione ci vogliono minimo 4 o 5 anni ma per alcuni risultati a volte anche di più”.

Domenica 5 aprile presso il Mulino di

Piazza è stata allestita una bellissima mostra di bonsai sia all'interno che all'esterno del locale, grazie ad una bella giornata di sole.

Chi ci fa da guida è Aldo Porzio Giusto che ha appena terminato il ciclo di corsi e si è diplomato istruttore nell'ambito della Scuola d'arte Bonsai che è l'unica scuola ufficialmente riconosciuta dal Giappone.

La tecnica bonsai è praticamente nata in Cina per motivi molto pratici; infatti alcune popolazioni nomadi usavano trasportare le piante di spezie nelle loro migrazioni.

Furono i giapponesi che appresero i rudimenti di questa tecnica e ne fecero



un'arte superiore mista a filosofia e rispetto della natura: concetti che tutt'ora si esprimono non solo nel modo di potare e di curare una pianta ma anche nel modo di presentarla, di darle risalto ed importanza e di valorizzarla con la giusta ambientazione.

Nelle esposizioni ogni opera viene sempre accompagnata da una più piccola detta "erba di compagnia" disposta accanto secondo regole ferree: per gli amanti della precisione dovrebbe essere presente anche uno "Skroll" che raffigura una delle stagioni o una scena bucolica.

La vecchia scuola giapponese partiva sempre dal seme e, quindi, per raggiungere i risultati che siamo abituati a vedere occorrevano diversi anni, a volte generazioni di bonsaisti.

Ora si parte da una pianta che esiste già in natura, si interviene su di essa, e la si cura giorno dopo giorno, potando, bagnando, concimando ed osservandola crescere lentamente.

Nella mostra di domenica erano presenti anche i "Suiseki" cioè le "pietre paesaggio": si tratta di piccole rocce naturalmente sagomate dalla natura nelle quali un bravo ricercatore riesce ad intravedere forme di paesaggi o di persone o animali.

Gli espositori erano tutti appartenenti al Sesia Bonsai Club che ha sede a Ghemme e che ha istituito un calendario di incontri per lavorare insieme ed apprendere i rudimenti di questa antica arte.

Chi fosse interessato può telefonare al segretario Aldo Porzio Giusto 0321 829165.



I GIOVEDÌ DELLA SOMS

SERATE TRA IL SERIO ED IL FACETO

Hanno avuto un notevole riscontro di pubblico le prime due serate organizzate dalla SOMS presso la sala della biblioteca comunale.

Giovedì 12 marzo, Luigi Ferrari ha solleticato le nostre risate “di testa” poi “di pancia” ed infine “di piede”, leggendo alcuni brani di noti scrittori e giornalisti. In finale alcuni racconti scritti dallo stesso Luigi: naturalmente non poteva mancare l'ormai famoso pezzo sui cognomi di Fara, dove i cognomi assumono significati di sostantivi.

Anche la seconda serata di giovedì 19

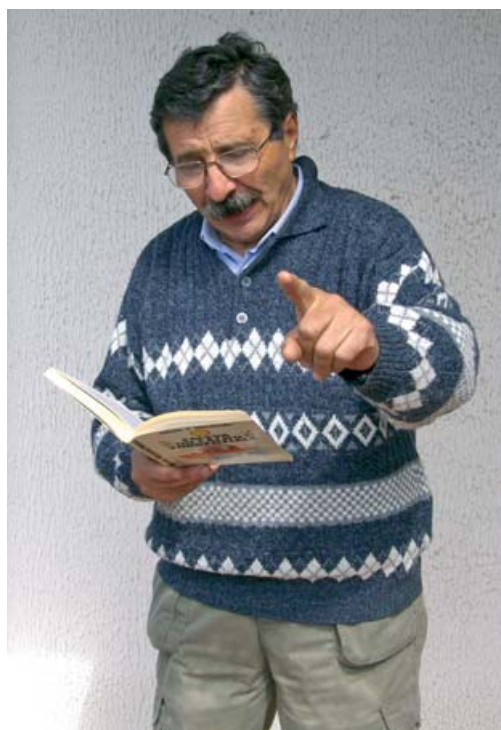
marzo ha visto una notevole affluenza di pubblico incuriosito dalle spiegazioni di Agata Rusca sul fitness e sulle diete. Numerosi sono stati gli interventi per ottenere chiarimenti sulla corretta alimentazione e sull'attività fisica.

Il prossimo 9 aprile sarà la volta di Piergiovanni Jamoni che tratterà della flora e della vegetazione del Monte Rosa mentre il successivo giovedì 16 aprile toccherà a Marianna Farinetti (consulente finanziario) che parlerà sull'attuale crisi economica e finanziaria.

Giovedì 23 aprile Carla Ortona ci parlerà dei nostri figli e giovedì 7 maggio Paolo Custodi ci spiegherà il sistema solare vent'anni dopo.

Naturalmente gli organizzatori si augurano di vedervi ancora numerosi!

Ennio Prolo



APPUNTI DI VIAGGIO A CAPOVERDE

UN FARESE A SPASSO PER IL MONDO

Tud driet? Domanda di un signore sui 50 anni, creolo (meticcio) di cui è popolata per il 71% Capoverde, alla bariستا mentre ordina un gronge (grog), distillato delle canne da zucchero; il consumo di questa bevanda alcolica è molto diffuso in tutto l'arcipelago, soprattutto tra i meno abbienti. Poi saluta anche me, scambiamo qualche parola, io nel mio limitato portoghese, lui pure, sebbene la lingua dei locali sia il creolo e non tutti sanno il portoghese in maniera corretta: scrivo questo tentando di descrivere la semplicità e l'affabilità di questa gente.

Il 13 settembre 2008 mi trovo a Santo Antao, una delle 10 isole che compongono questo arcipelago situato al largo delle coste africane del Senegal. Sto aspettando la nave che giornalmente collega l'isola con Mindelo nell'isola di Santo Vincente. Prima di salire cercherò di raccontare qualcosa di questa bella isola soprattutto per quanto riguarda il nord est molto rigoglioso grazie ad un particolare microclima; grazie alla caparbietà della sua gente che coltiva granoturco e canna da zucchero in terrazzamenti strappati alla montagna ed alla capacità di usare bene le scarse risorse idriche (l'acqua è infatti un grande problema in tutto l'arcipelago) Santo Antao risulta la zona più agricola dell'interno arcipelago.

Facendo una camminata in una vallata ho visto l'albero del pane, la tapioca, zucche, alberi di papaya e di mango, banani.

La vita rurale scandita da altri tempi, soprattutto nei paesini dell'interno, fa sì che quasi tutti i lavori vengono svolti manualmente, come per esempio lo spaccare delle grandi pietre con un'enorme fatica.

Mi ha fatto riflettere il vedere tutte quelle donne nel loro caratteristico modo di trasportare sacchi, secchi, socchi, sicchi succhi sulla loro testa, per di più camminando scalze, mentre io calzavo comode scarpe da trekking.

Per quanto riguarda il sud est il territorio si presenta arido, dove le valli degradano verso coste frastagliate e sconcese: lì ho potuto godere di una lunga passeggiata in solitudine lungo una spiaggia di sabbia nera.

Per quanto riguarda il cibo, il piatto nazionale è la cuchupa, semplice e nutriente a base di granoturco, fagioli, patate e manjoca, a cui si può aggiungere del pesce o della carne, se la si possiede; è un piatto unico che viene consumato a colazione o a pranzo.

Anche qui non mancano persone bene-



stanti grazie al lavoro svolto all'estero da loro stesse o da parenti che hanno investito in attività legate al turismo o al mercato immobiliare: anche qui è il 2008! Arrivo a Mindelo, a Santo Vincente che è la vera capitale culturale dell'arcipelago; città di porto, riceve ogni genere di mercanzia che poi viene distribuita nelle altre isole smistando i prodotti agricoli di Santo Antão.

Entro nel bar Argentina e mi fermo a parlare con la barista che mi indica divertita un gruppo di cinesi che guardano dentro il bar; non entrano mai ma comprano tantissima carta igienica, e ci ride sopra. In tutte le isole visitate la maggior parte dei negozi, soprattutto di abbigliamento, sono gestiti da cinesi. Mi accendo un toscano sorvegliando un ponce, miscela a base di gronge, miele, canna da zucchero e lime, ed ascolto la musica che trasmettono: morna e funaná, quest'ultima tipica dell'isola di Santiago. La morna è romantica, un po' malinconica, simile al fado portoghese; il funaná è più allegro e si suona con la fisarmonica ed il ritmo si ottiene sfregando un coltello su una barra metallica.

Il 18 settembre 2008 arrivo a Boavista, calda, ventosa, secca, dal mare bello e dalle spiagge lunghe; qui non c'è frutta, è quasi surreale, evanescente: Sal Rei, Canà Za Maria, Celso, il bar Naida ... luoghi con sole, ponce, camminate da far, bom sossego, (buon riposo) come si dice in gergo, si sta bene. "Don't worry about the things, 'cause every little thing be all right ..." anche qui si ascolta molto la musica reggae. Arrivo poi a Santiago, l'isola più Africana, dove c'è la capital Praia. Sucupira

o il mercato è il luogo da dove partono tutti gli aluguer o iass, taxi collettivi che portano ai vari paesi dell'isola e che non partono mai finché non raggiungono il numero di 18 persone più l'autista e più mercanzia varia, anche se i posti effettivi sarebbero 13 più l'autista; non sono comodissimi (ma i taxi sono molto cari) e funzionano in questa maniera: si gira nei pressi del mercato gridando la destinazione e normalmente l'autista paga una persona per raccogliere nel minor tempo possibile i viaggiatori per riempire l'aluguer e a volte si rischia di girare anche un'ora prima di partire. Per diversi giorni ho utilizzati gli aluguer ed ho visitati i vari paesi dell'isola facendo un'esperienza bellissima nel vedere la realtà quotidiana di questa gente semplice, fatta di bambini dallo sguardo curioso ed anziani affabili che nell'entroterra soprattutto fanno una vita d'altri tem-





pi in case grandi come una roulotte, tra bambini che giocano facendo rotolare un pneumatico. Anche qui regnano i contrasti e gli opposti e si vedono poveri e ricchi, gente con le scarpe e gente scalza, chi ha la macchina e chi ha solo l'asino, vecchio-nuovo.

Dopo sei ore di navigazione su un traghetto arrivo a Fogo il 30 settembre 2008: Qui non posso non scalare i quasi 300 metri del pico del vulcano per poi ridiscendere ad assaggiare i vini prodotti a 1600 metri nella chã das caldeiras, alla sua base. Dopo due ore sono in cima al pico ed in venti minuti di corsa in discesa per un'altra via, sulla cenere, arrivo giù stanco ma divertito. La vite viene coltivata, per quello che ho visto, scavando delle buche profonde 50 cm. circa per un diametro di un metro dove viene piantata la vite che resta molto bassa. I vini di Fogo sono pochi e li imbottigliano anche in vuoti da 375 ml, così, uno per sera, me li filtro tutti. Un nobile francese del secolo XIX, minacciato di morte, scappò in barca ed i venti del mare lo condussero a Fogo dove si sta-

bili e cominciò la coltura della vite: ancora oggi i suoi discendenti producono vino rosso e bianco, secco e dolce. È curioso vedere bambini ed adulti con occhi azzurri e capelli chiari, con caratteristiche somatiche miste dovute a relazioni con schiave nere del Montrand. Il 16 ottobre 2008, dopo cinque ore di navigazione arrivo a Tarrafal, nell'isola di san Nicolau, un vero paradiso per gli amanti della pesca. Al largo dell'isola,

da maggio ad ottobre, si incrociano tonni e marlin, pesci spada e visto che il mare di Capoverde è pescosissimo, questa è l'attività principale della gente che vive sulla costa. Solitamente vengono impiegate barche lunghe sette metri e si dà la caccia ai branchi di cavala (una specie di pesce azzurro): quando vengono avvistati si calano le reti, si distendono velocemente e poi si issano velocemente a forza di braccia. La formazione rocciosa del fondale crea nascondigli per polipi ed aragoste rosse e verdastre. Chi fa immersioni avrà la possibilità di nuotare tra pesci martello, squali bianchi, barracuda, murene giganti, dentici, pesci istrice, ragni di mare di oltre un metro, granchi bianchi e tigrati e molte altre specie.

Il 21 ottobre 2008 mi faccio quarantacinque chilometri di camminata da Ribeira Brava a Juncalinho, da non aver la forza di scrivere alcun appunto, ma come si dice qui, "TUD DRIET".

A logo, Capo Verde!

Davide Bassan

STORIA DELLA BAMBINA OMBRA E DEL BAMBINO MERENDA

LE FIABE DI PAOLA GROSSO

Il Bambino Merenda correva per il corridoio deserto della scuola. Tutti erano fuori a giocare, sorvegliati dalle maestre. Ma proprio tutti?

Alle spalle del Bambino Merenda si sentiva un assordante rumore di passi e neanche il suo respiro affannoso e il cuore che gli batteva forte in gola, riuscivano a coprire le grida dei suoi inseguitori.

“Addosso al Bambino Merenda!” Tutti i giorni la stessa storia: lo prendevano, lo spingevano, lo sottevano e quando si erano stancati, gli rubavano la merenda e lo lasciavano così, solo, ammaccato e con i vestiti tutti in disordine.

Quel giorno però il Bambino Merenda si accorse di una porta che non aveva mai visto prima perché era sempre stata nascosta da una tenda. Vide con la coda dell’occhio che la tenda era appena appena spostata, tanto da mostrare una maniglia. L’afferrò e si richiuse la porta alle spalle.

Rimase per un po’ ad ascoltare per essere certo che i bulli fossero passati oltre, poi respirò profondamente e si guardò intorno.

Era semi-buio lì dentro e c’era uno strano odore di stoffa. C’erano molti manichini vestiti buffamente. Alcuni da eleganti signori d’altri tempi, altri da insetti e animali, altri ancora da cow boys.

“Che ci fai qui?”

Il Bambino Merenda si guardò intorno ma vide solo manichini. Poi uno si mosse. Era una bambina con i capelli corvini che le coprivano per metà il viso. Aveva una maglia scura a dolce vita e un paio di jeans neri.

“Tu sei la Bambina Ombra? Ho sentito tanto parlare di te ma non ti avevo mai vista di persona.”

Disse timidamente il Bambino Merenda.

“Ti ho chiesto che ci fai qui!”

“Mi sono nascosto. Mi stavano inseguendo e ...”

“Allora tu devi essere il Bambino Merenda.”

Disse lei con una certa sicurezza, sedendosi a gambe incrociate vicino ad un vecchio baule.

“Ti sento passare di qui ogni santo giorno, tu e quegli stupidi bulli che gridano Addosso al Bambino Merenda. Mi domandavo quando ti saresti accorto di questo nascondiglio. Perciò oggi ho lasciato un pochino la tenda tirata, per vedere se riuscivi a svegliarti.”

“Oh...grazie. Be’...che posto è questo?”

“È il magazzino dei costumi delle recite. Lo conoscono soltanto le maestre.” Il Bambino Merenda sorrise.

“Le maestre, tu ed io vorrai dire!”

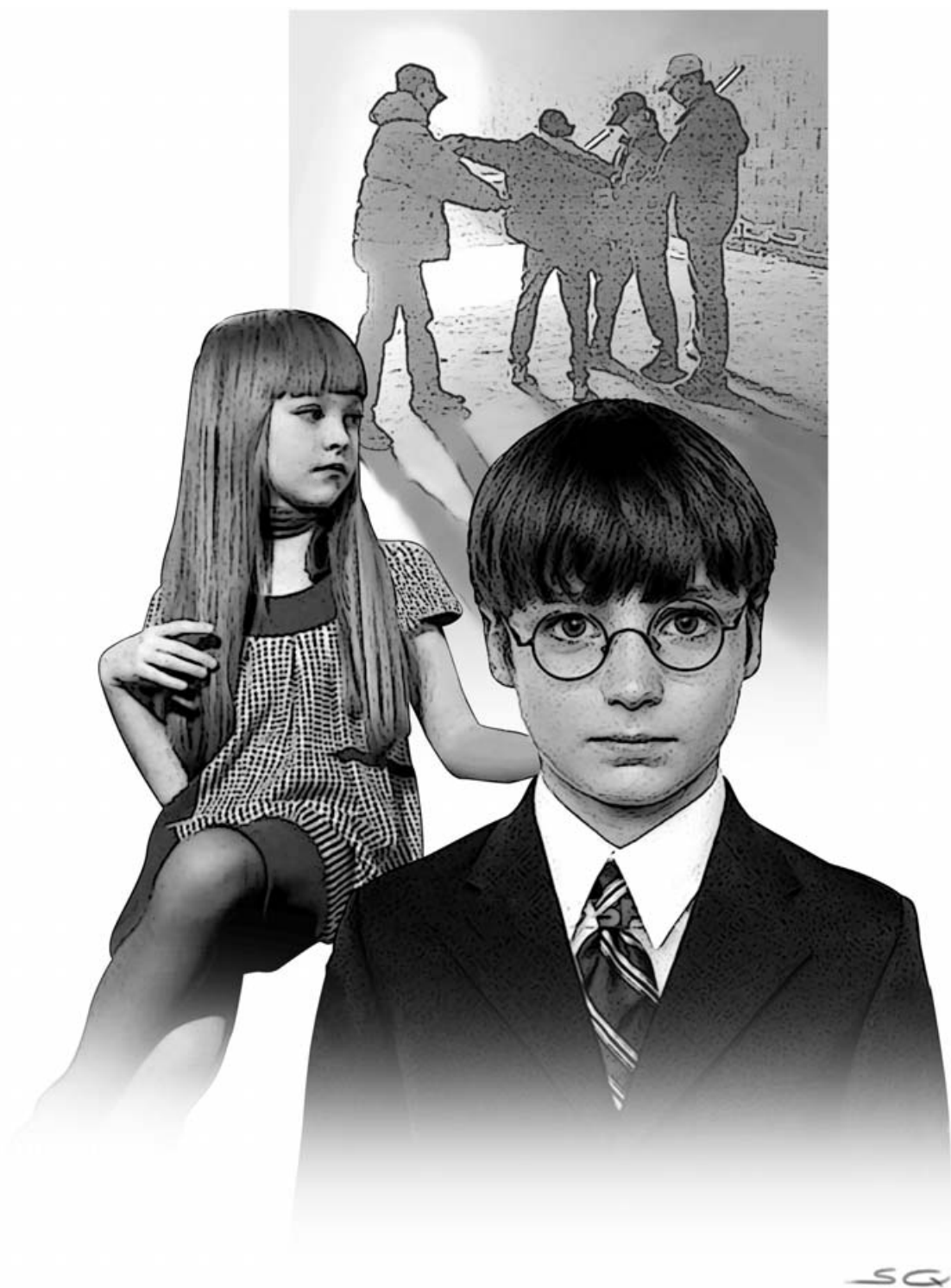
La Bambina Ombra si accigliò.

“Tu puzzi di guai.”

Aprì il baule, prese un libro e cominciò a leggere. Sembrava leggesse con un occhio solo perché l’altro era completamente coperto dai capelli lisci.

“Ma non ti fanno ombra i capelli sugli occhi? Come fai a leggere?”

“Prenditi un libro e sta zitto o ti rispedisco nel corridoio a fare il Bambino Merenda.”



Lui prese un libro. Ce n'erano molti e lo scelse con cura. Prese il Cavaliere insistente.

"Ancora una cosa..."

Disse.

Lei staccò il naso dal libro e sbuffò via i capelli con insofferenza.

"Cosa?"

"Tu ed io... voglio dire... possiamo essere amici? Del tipo, fare merenda insieme, studiare insieme e sederci vicino a mensa? Amici insomma."

"Cominciamo con il fare merenda insieme, il resto si vedrà. Tu corri troppo."

E gli lanciò una barretta di cioccolato che teneva nel baule dei libri.

Allora il Bambino Merenda tirò fuori dalla tasca un pacchetto di biscotti che quel giorno aveva fieramente difeso. Li porse alla Bambina Ombra che rise. Erano tutti sbriciolati.

Il giorno dopo, in classe, il Bambino Merenda si accorse per la prima volta che la Bambina Ombra occupava il banco dell'ultima fila. Pensò che in fondo anche lui era come quei bulli, che mai l'avevano preso in considerazione se non per pestarlo e rubargli la merenda. Era molto alta e affusolata e se ne stava con le gambe aggrovigliate sotto al banco e la testa china sul libro di storia. Alzò per un attimo lo sguardo nero e vide il Bambino Merenda.

"Ciao, ci vediamo al solito posto. Non farti beccare!"

Gli disse senza voce, muovendo solo le labbra.

Il Bambino Merenda annuì e le fece un cenno con la mano, ma lei era già di nuovo assorta nella lettura.

Passarono i mesi e ogni giorno il Bambino Merenda e la Bambina Ombra trascorrevano gli intervalli insieme, nel magazzino dei costumi, a leggere in silenzio o ad inventare strane storie che avevano come protagonisti i manichini in costume.

Un giorno la Bambina Ombra disse:

"Sai che differenza c'è tra te e quei bulli?"

Il bambino Merenda scosse la testa.

"Che tu hai un cervello. È una bella fortuna la tua."

Un giorno però trovarono una brutta sorpresa ad attenderli. La recita di fine anno si stava avvicinando e le maestre stavano preparando i costumi per lo spettacolo.

Rimasero nel corridoio senza sapere cosa fare.

"Addosso al bambino Merenda!" Sentirono all'improvviso.

Senza pensarci troppo il Bambino Merenda afferrò la Bambina Ombra per il braccio e si precipitarono di corsa giù dalle scale. La porta del cortile era vicina: si sarebbero mescolati agli altri bambini e sarebbero stati finalmente in salvo. Quando furono fuori però, la Bambina Ombra inciampò e cadde sulla ghiaia.

In un attimo si trovarono circondati da quattro grossi bulli.

"Ma guarda! Il Bambino Merenda! È un po' che non ti fai vedere in giro. Vorrà dire che ci darai anche le merende arretrate!"

Sembrava che nessuno vedesse la Bambina Ombra, tranne il Bambino Merenda che l'aiutò ad alzarsi. Fu allora che tutti la videro.

"Hai compagnia oggi! Meglio, ci mangeremo anche la merenda della tua

amica pertica.”

Il Bambino Merenda si gonfiò di rabbia. Strinse i pugni e si sentì le orecchie andare a fuoco.

“No! Non avrete più la mia merenda, né quella della mia amica. Non avrete più la merenda di nessuno! Se sarete fortunati, un giorno, qualcuno vorrà dividere la sua merenda con voi. Allora vorrà dire che avrete trovato un amico, come è successo a me. Ma l'amicizia è una cosa troppo difficile da capire per voi, perché sapete una cosa? La differenza tra voi e me è che io ho un cervello!”

È fatta! Ora mi pestano. Pensò il Bambino Merenda.

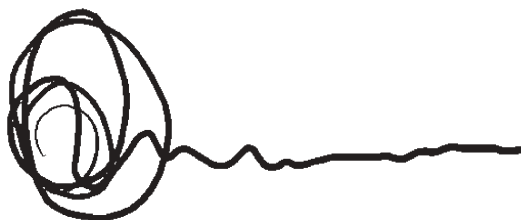
Invece quelli indietreggiarono e nel cortile silenzioso un paio di mani cominciarono a battere e poi un altro paio e altre mani e altre ancora, e tutto il cortile applaudiva, e tutta la scuola applaudiva e tutti i Bambini Merenda e tutte le Bambine Ombra applaudivano. Tutti. Tutti nel mondo, applaudivano l'ineguagliabile coraggio dell'incredibile Bambino Merenda.

“Ancora una cosa: IO MI CHIAMO MATTEO!”

La Bambina Ombra allora gli si avvicinò, si aggiustò i capelli dietro l'orecchio e gli tese la mano.

“Ciao Matteo, io sono Lucia.”

Paola Grosso



LA REDAZIONE

- *Direttore responsabile* -
Claudio Pasquino
- *Direttore editoriale* -
Marino Spagnolini
- *Segretario di redazione* -
Ennio Prolo
- *Comitato di Redazione* -
Alvaro Baccalaro • Mauro Buzzi
Franco Dessilani • Giorgio Farinetti
Roberto Trovò

LO SCARABOCCHIO I NOSTRI RECAPITI



Piazza Libertà, 16
28073 Fara Novarese (NO)
Tel. 0321 829261
Fax. 0321 829128

loscarabocchio

@comune.faranovarese.no.it

loscarabocchio.segretario

@comune.faranovarese.no.it

La redazione si riserva il diritto di pubblicare anche parzialmente le lettere ricevute salvo espressa richiesta di non pubblicazione.

La redazione non si assume alcuna responsabilità per sviste ed errori di trascrizione del materiale pervenuto

LA FRASE DEL MESE

La funzione principale dello Stato non è rimpiazzare il mercato, ma assicurarsi che funzioni.

Adam Smith
Economista e filosofo scozzese - 1723-1790

LA PIOGGIA

LA POESIA

Cade la pioggia da nubi portata
al giusto momento tanto agognata;
precedono tuoni e lampi incessanti,
annaffia la terra ed i suoi abitanti

Si gonfian i greti a fiumi e torrenti,
livella le falde sotto giacenti;
foglie e radici si sazian succhiando,
svettano le piante, vanno ingrossando.

Ad ogni creatura è di buon auspicio,
per i raccolti enorme beneficio;
quando poi giunge nella calda estate
spegne l'arsure alle parti accaldate.

Fiori sgargianti piegano la testa,
le rondini in volo fanno gran festa;
altri animali cercano rifugio
ed ivi si riparano senza indugio.

Pioggia a rovesci, fitta, a catinelle,
segnalano le nubi a pecorelle;
inzuppa la terra, allaga ogni dove,
scorrendo veloce s'invasa altrove.

A volte si sente quel suo brusire,
simile alle foglie il lieve stormire;
si sente appena leggero picchietto
proclive al riposo, sentendo il desio.

Sotto la crosta, nelle profondità,
la terra l'assorbe in gran quantità;
si filtra, si schiara, prende nitore,
tesoro dell'uomo, immenso valore.

Potenza di Dio in ciascuna sua goccia,
si rode, corrode, scava la roccia;
se libera l'aria d'ogni impurità,
ossigenando i villaggi e le città-

Lo disse in passato Francesco il Santo,
guidato dal Creatore dall'Alto
al punto tale da chiamar "Sorella"
l'acqua pura derivata da quella.

Carlo Bramante



CARA 'L ME BEL DIALÉT

LA POESIA

Tei balzmu par j'uregi
nösct caar e bel dialèt
'drifüdu i nösct mataai
più 'nzün a vo parlèt

Dialèt par nüüi vo dii
rgurdèè tücc i parent
cui ch'jin 'ntai veritai
j'amis e i nosct asgeent.

E se 'nti sit frusctei
'ntè cat chignèssi 'nzün
at senti di : 'jameja'
da Fara gh'è 'n quai jün

Al temp chèmbia i parsuni
sven vecc par tücc l'è 'n si,
l'ö propi chignassùlu
'l parlava cumi mi.

Cui dai pajis fruscteei
chilò chi vegnu scètè
par vessi cumi nüüi
'l parlà jin da 'mparèè.

E se ' untal düimila
'l cunfin a guà sglargà,
'l frances, tudèsch e spagnöö
nüi i iu suma già.

Cara 'l bel dialèt
oh cum l'è 'n güsct parlèt
ma i giuvni dal di da 'ncööi
voru gnèrch piu scutèt.

Pardun se boi gna toch
i ricam sù 'nca mi,
ma jin i nösct "mass media"
che dèss in musctru 'nsi

O MIO CARO BEL DIALETTO

LA POESIA

Sei gioia per gli orecchi
nostro caro e bel dialetto
ti rifiutano i nostri figli
più nessuno vuole parlarti

Dialetto per noi vuol dire
ricordare tutti i parenti
quelli che sono scomparsi
gli amici e la nostra gente.

E se nei siti forestieri
dove non conosci nessuno
senti dire : "jameija"
di Fara c'è qualcuno.

Il tempo muta le persone,
si invecchia, è così per tutti,
ma l'ho riconosciuto,
parlava come me.

Quelli dei paesi forestieri,
che qui vengono ad abitare
per essere dei nostri
la parlata devono imparare.

E se nel duemila
il confine va allargato,
il francese, il tedesco e lo spagnolo,
noi li sappiamo già.

Caro mio bel dialetto,
come è piacevole parlarti,
ma i giovani d'oggi,
non vogliono neppure ascoltarti.

Chiedo scusa se ogni tanto,
anch'io uso qualche vocabolo improprio
ma sono i nostri "mass media"
che adesso ci insegnano così.

CASA DI CURA I CEDRI

Largo Don Guanella, 1
28070 Fara Novarese (No)
tel. 0321/818111 • fax 0321/829875

Direttore Sanitario: Dott. Giovanni Cadario



A Fara Novarese un antico convento, poi convitto, è ora sede della Casa di Cura “I Cedri”, attiva dal novembre 1993 all’interno di un grande parco di 40 mila metri quadrati. Fara Novarese, a 15 chilometri da Novara, è facilmente raggiungibile sia da Torino che da Milano, trovandosi a pochi chilometri dal casello autostradale di Romagnano Sesia - Ghemme della A26 (Voltri - Gravellone Toce) e dal casello di Novara Ovest della A4 (Milano - Torino).

L’attività della Casa di Cura è costituita da ricoveri di medicina, riabilitazione e chirurgia, interventi chirurgici e prestazioni ed esami ambulatoriali.

Per quanto concerne le degenze, sono attualmente disponibili in totale 88 posti letto, destinati in parte a ricoveri di:

- **MEDICINA** - *Dott. Giovanni Cadario, Dott. Giovanni Ravanini*
- **RIABILITAZIONE** - *Dott. Fausto Vignali; Prof. Carlo Sguazzini Viscontini*
- **CHIRURGIA** - *Dott. Gianfranco Portigliotti, Dott. Luigi Ceresa, Dott. Corrado Ruscica.*

Sono attualmente accreditati 20 posti letto di Riabilitazione Funzionale di II Livello, 15 posti letto di Chirurgia Generale, 10 posti letto di Oculistica e 10 posti letto di Medicina Generale, oltre a 23 posti letto destinati a “Centro per malati in stato vegetativo permanente”. Si tratta del primo centro per questa tipologia di pazienti attivato nella Regione Piemonte, ed in assoluto uno dei pochissimi reparti in tutta Italia dedicato specificatamente a questi malati.

L’attività ambulatoriale si esplica nei servizi di:

- **Laboratorio Analisi** - *Responsabile: D.ssa Rosaria De Biaggi*
- **Radiologia** (accreditato SSN) - (Radiodiagnostica tradizionale, tac, moc, mammografia, ortopantomografia, ecografia, ecocolordoppler)
Responsabile: D.ssa Nicoletta Fonio
- **Fisioterapia** - *Responsabile: Dott. Fausto Vignali*
- **Ambulatorio Polispecialistico** - *Responsabile: Dott. Giovanni Cadario*
- **Ossigenoterapia iperbarica** (rimborsabile dall’ASL)
Responsabile: Prof. Francesco Della Corte

Aut. Comunale nr.2893 del 4/8/2003